

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccezzuate lo  
domenico e le Feste anche civili.  
Associazione per tutta Italia lire  
52 all'anno, lire 16 per un semestre;  
lire 8 per un trimestre; per gli  
atti esteri da aggiungersi lo speso  
postali.

Un numero separato cent. 10,  
arretrato cent. 20.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Studiano certi giornali il modo di festeggiare l'anniversario del 20 settembre, ossia della entrata a Roma. Eppure il buon senso della Nazione l'aveva trovato!

Certe dimostrazioni noi le facevamo quando si trattava di protestare contro l'oppressione straniera, non avendo altro modo di mostrare la nostra volontà. Ma ora che siamo padroni in casa nostra, prendiamo le cose sul serio. La Nazione capisce che, essendoci a Roma, la questione si riduce al modo di starci e di starci bene. Adunque non più dimostrazioni di quel genere; ma altri che educhino il paese e gli diano coscienza della propria forza ed accrescano la sua prosperità. Il nostro settembre quest'anno fu diverso da quello d'ogni anno. Abbiamo avuto le feste delle scuole; e magari che se ne fondassero il 20 settembre dove non ci sono, di quelle di ginnastica; o società che le promuovono e che avvezzano la gioventù ad esercizi virili. Abbiamo avuto ed abbiammo Esposizioni e Congressi, di agricoltura, di baciologia, d'industria, di pedagogia, di naturalisti ed altri, concorsi di vario genere, premi alle società di tiro al segno, agli alunni delle scuole scolastiche e festive ecc. A taluno sembra perfino, che in questo abbondiamo troppo; ma noi non diremo così, allegramoci piuttosto di questa spontaneità d'azione che guida tutti gli italiani a ritare sè stessi e a gettare nel loro paese i gormi d'un migliore avvenire.

Anzi noi vorremmo che il venti settembre, come qualunque altro giorno per noi memorabile, andasse distinto in ogni città e provincia d'Italia per la fondazione di qualche utile istituzione, per qualche sociale beneficio. A Roma ci consolideremo dandoci la forza di carattere e la serietà ed il patriottismo dei Romani antichi, e svolgendo in tutte le italiane contrade quella febbre di attività industriale e marina, che fu il pregiu delle nostre Repubbliche e cercando quelle espansioni per cui, ebbene, eppure le Nazioni moderne. Come usano in certi paesi di celebrare le feste di famiglia piantando qualche albero, che dia frutto nell'avvenire; così dovrebbero gli italiani celebrare le loro feste nazionali, creando quelle forze ed istituzioni, che rinnovino la patria loro con ogni genere di attività intellettuale ed economica. Così noi acquisteremmo fiducia in noi medesimi, e credito al di fuori, e persuaderemmo gli avversari nostri, che i beni acquistati supremo ad un bisogno difenderli.

Che cosa fu poi l'entrata dell'Italia a Roma, se non il trionfo della civiltà moderna sul sultano? Ebbene, il sultano alza la testa dovunque, e la civiltà moderna bisogna che si adoperi a conciliarlo col' arme della libertà, della educazione, dello studio e del lavoro.

Quale migliore preparativo per l'anniversario del 20 settembre, che i tridui dei Congressi di Napoli, di Bologna e di Udine, e di quel grande triduo, che si celebra i giorni 17, 18 e 19 a Torino ed al Moncenisio? L'Italia ha compreso che la scienza ed il lavoro offriranno a lei quind' innanzo splendidi trionfi, e che al misticismo, all'obbedienza cieca, alla idolatria degl' infallibili, essa ha da sostituire il pensiero e l'azione meditata per il bene dell'intera

Nazione e dell'umanità. È nell'Italia, che rivede la sua indipendenza ed unità nazionale, dove si viene manifestando il principio della civiltà nuova, che è quello della federazione in una civiltà comune di tutte le libere Nazioni.

Il 20 settembre abbiamo finalmente affermato la completa nostra nazionalità, di cui si dole tanto l'attuale dittatore della Nazione francese, che non voleva ugnali attorno a sè. Noi abbiamo voluto essere superiori a nessuno, ma a nessuno nemmeno inferiori nel diritto, e perché diritto sia veramente non abbiamo che a traumarlo in fatti.

Quasi fosse un presentimento della parte che ci tocca, abbiamo quest'anno aperto un Congresso marittimo internazionale a Napoli, un Congresso baciologico internazionale ad Udine; e poi abbiamo invitato tutto il mondo a Torino per aprire la porta d'Italia alle genti pacifiche. Ma Torino è il paese delle armi: e colà apprenderanno gli stranieri, che l'Italia, amica di tutti e non aggressiva mai, non soffrirà violenza di alcuno.

A quella stolta guerra di parole, che ci muove la stampa francese da qualche tempo, improvvisa di sé e sdiscreta perpetua, non risponderemo altrimenti che colla dignità di un Popolo che si sente padrone di sé; e poichè ci sono certi, i quali credono di poter agitare l'Italia eccitando i clericali a tradire la patria, ci ricorderemo con questi che le leggi ci sono e che porremo mano ad esse.

Lasciamo, che l'Assemblea francese contenda sulla preferenza da darsi a Parigi ed a Versailles; e non conduciamoci di maniera, che la nuova Roma non sia una Parigi, di cui la Francia si lagna che per il lustro che le dà le toglie troppo sovente libertà e pace e quella stabilità degli ordini, senza di cui i progressi civili sono impossibili. La nostra Capitale riceverà il tributo dell'ingegno e del lavoro di tutta Italia, ma non già per consumarli nel mangiare oziosamente il suo pane, sedendo agli spettacoli, come la Roma degli imperatori: dei papi. Mentre l'Impero austro-ungarico faticosamente cerca di cogliere l'autonomia delle sue nazionalità col'unità dello Stato, noi rafforzeremo i vinioli della unità nazionale, e la attività d'ogni distinta regione d'Italia, e cercando l'unità commerciale della patria. Mentre nell'Impero germanico è aperta la lotta tra le diverse confessioni e si respinge l'assurdo dell'infallibilità degli argomenti della storia ecclesiastica, noi ripriemo la strada alla riforma col rispetto a tutte le opinioni e col riconoscere agli individui il diritto di dichiarare la propria fede e di unirsi per il culto, nominandosi i propri amministratori e ministri. Se la Spagna cerca di fondare una dinastia, il cui diritto è basato sulla sovranità nazionale, noi che esistiamo per questo e che abbiamo dato tale fondamento al Regno d'Italia, riposeremo su quello politicamente, per innalzarvi sopra un solido edifizio civile ed economico. Se il centro della potenza militare si è spostato e se colla Germania trionfo l'Europa centrale sopra l'occidentale, noi ci ricorderemo che questo trionfo sarà in parte nostro, se faremo sul mare quello che face la Germania in terra. Se la nostra emancipazione è in parte dovuta a quel movimento dell'Europa verso l'Oriente, che è stato costante in questo secolo, noi avremo pure nell'Europa orientale una politica di emancipazione e di progresso dell'incivilimento, che gioverà assai alla nostra futura potenza.

P. V.

Non noi soltanto, ma tutti gli Stati europei si trovano in mezzo ad imbarazzi finanziari, prodotti dalle guerre e dalle spese fatte per la posterità; e quindi comprendremo, che a ciò non si provvede, che con uno sforzo di produzione e col'accrescere la ricchezza del paese. Pensero di poter essere anche noi afflitti da quelle tempeste sociali, che agitano quanto sta al basso; guastano tutta l'eredità accumulata per molte generazioni dai popoli civili, minacciandoli della barbarie, non per esterne invasioni, ma per interne dissidenze; e cercheremo quindi di antivenire questi mali lavorando di continuo con benevolente previdenza per il benessere e la fusione e la educazione di tutte le classi sociali, abolendo le caste e fondando la giustizia sociale colla regola del merito personale.

Ci ricorderemo sempre, che la civiltà delle Nazioni o si perpetua, o si accresce, o rinascce, quando si rispetta e si conserva l'eredità civile accumulata dalle passate generazioni e si cerca di aggiungerci qualcosa per le generazioni future. Mentremo all'Italia il vanto delle sue diverse civiltà, della universale di Roma antica e della Cristianità, di quella delle sue cento Repubbliche gareggianti nelle arti e nei traffici, e giunti al tempo di fondare finalmente la nuova nostra civiltà nazionale e di coordinarla a quella delle altre Nazioni, raccoglieremo insieme gli elementi antichi e nuovi, nostri ed altri, e ci ricorderemo, che tra le Nazioni diverse l'italiana ebbe ed avrà la missione delle grandi ispirazioni, delle grandi iniziative. Ci vuole però molto per farci uguagli agli altri prima di metterci a guida altrui. Pure faremo di Roma, di Roma italiana, la città universale, il convegno dei Popoli civili. Chi sa che un giorno non abbiano da tenersi a Roma non soltanto le grandi Diete della scienza e dell'arte, dell'industria e del commercio, ma anche l'antizionato delle Nazioni civili di tutto il mondo? Perché non faremo noi Roma tale da essere degna di accogliere i Concilii della civiltà moderna, Concilii che conciliano l'umanità non che séminino nel mondo la divisione colla idolatria personale, che è il contrario di quella religione che fece tutti gli uomini fratelli in Dio? Perché questa parola di vrebbe essere una profezia, che nel tempo suo abbia ad avverarsi in Roma. A questo pensiamo il 20 settembre e celebreremo degnamente il primo anniversario dell'entrata a Roma, e daremo ai posteri motivo di celebrare un bel centenario.

P. V.

## ITALIA

Roma. Scritto alla Perseveranza:

Un giornale di ieri sera annunciava che i ministri non erano ancora di accordo fra loro intorno alla legge di soppressione delle corporazioni religiose, uno di questa sera invece annunzia che era stato firmato il decreto relativo da S. M. È inutile che vi faccia osservare che un provvedimento simile non si può adottare con un semplice decreto reale. Forse poteva farlo la Giunta provvisoria di Governo, forse poteva farlo la Laogotenenza; ora non può farlo che il potere legislativo, quando il Ministero gli presenta un simile progetto. Finora questo è studiato

dal ministro del culto, e non sarà se non dopo maturate riflessioni che egli possa sottoporlo all'esame dei suoi colleghi.

Non è quindi al presente questione di accordi, ma questione di studi lunghi e penosi per riconoscere, dico così, la posizione, e vedere se in Roma possa applicarsi una legge di soppressione senza urtare in mille difficoltà. È superfluo il dire che la legge del 1867 non può essere promulgata in Roma, dove non si accentra già il governo di una parrocchia o di una diocesi, ma ove tristeza il governo della Chiesa universale. Ma di questi studi vi parlerò altra volta, perché mi potrebbe troppo in lungo narrarveli oggi.

— Scritto da Roma alla Gazzetta d'Italia:

I festeggiamenti per il 20 settembre si ridurranno a quel poco, di cui vi feci cenno. La rivista militare è facile che venga fatta dal ministro della guerra. Della venuta del generale Garibaldi non se ne parla più. Finora egli non ha ancora risposto al telegramma inviatogli dal Circolo Romano, e non credo che pensi a muoversi per ora da Caprera.

Per il 20 settembre, in mancanza del padre, avremo uno dei figli suoi, il Ricciotti, e sempre qui, e mi si assicura, che non ci lascierà fin dopo la commemorazione dell'entrata in Roma delle truppe italiane. Egli in seguito partirà per Catanzaro dove sposerà una bella signorina, e quindi la condurrà a Caprera per presentarla al padre.

Qualche giornale annuncia l'apertura del Parlamento per il 20 novembre. Vi posso assicurare che non si prese ancora alcuna decisione in proposito dal Governo. I lavori a Montecitorio progrediscono con soverchia lentezza per potere fin da adesso pre-  
cisare quando potrà venirvi aperta la Camera. Ad ogni modo si spera che quelli saranno terminati prima di dicembre.

— Ad altra corrispondenza della Gazzetta d'Italia togliamo il seguente brano:

Non posso abbastanza insistere sulla straordinaria relazione che passa attualmente tra la Società per gli interessi cattolici e continui rapporti, e lavorano insieme per far nascere dei disordini; anzi la prima si serve della seconda come di un docile strumento. Questa notte i feroci raccinari della Regola, in gran parte papalini, pagati dalla Società per gli interessi cattolici, gridavano la squarciaola nelle strade di Roma: Abbasso il Governo del 20 settembre! Vogliamo scuotere i quattro! Ma nessun questurino si mostrò e nessun vaccinato fu arrestato.

Per il 20 settembre o per l'anniversario del plebiscito devevi accendere il petrolio in vari punti della città. Gli operai che giungono a Roma portano tutti sui loro cappelli la lettera V, che significa vendetta contro il Governo.

A complicare maggiormente questa difficile posizione aggiungesi il malcontento del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede per l'articolo dell'Opinione del 3 corrente, le proteste degli ambasciatori e ministri, e le continue minacce del conte d'Harcourt, il quale non è più altro oggi che il servo umilissimo della Società per gli interessi cattolici, secondo i rapporti della quale redige tutti quelli che manda al suo Governo. Il conte Kalnoky dichiarò al conte Zaluski che non vi è posto al palazzo di Venezia per la legazione austro-ungarica

mento di tal mezzo di trasmissione di forza sarebbe riuscito costosissimo. La spesa era calcolata dall'inventore 450 franchi ogni 24 ore.

Il rapporto del sig. Maus, stampato nella tipografia reale di Torino, tradotto in italiano, fu inviato a tutti i corpi accademici, e la stampa scientifica lo diede a conoscere a tutta l'Europa. Ma benchè i difetti delle macchine da forare fossero avvertiti e fatti conoscere da gran numero di uomini speciali, nessuno pensò di sostituire a quella fune motrice la forza dell'aria compressa per mettere in movimento l'apparato perforatore e ventilare i lavori; nessuno lo ripetiamo, vi pensò, tranne il sig. prof. Colladon di Ginevra. Sin dall'aprile 1850 egli scriveva al sig. di Santa Rosa per avere qualche informazione sulla legislazione dei brevetti in Piemonte. Sin d'allora ci pensava di domandare un brevetto per l'uso dell'aria compressa nella perforazione e ventilazione delle gallerie. L'idea di questa nuova forza motrice segna il secondo periodo nella storia del tunnel delle Alpi.

Il sig. Colladon era pronto per i suoi lavori anteriori, a occuparsi di questo nuovo oggetto. La sua prima memoria alla Società di fisica di Ginevra, in data del 1824, aveva per argomento la compressione del gas ed il calore ch'esso sprigiona. Due anni dopo, egli tiene corrispondenza col sig. Brunel, il celebre costruttore del tunnel sotto il Tamigi, intorno all'uso dell'aria compressa. Egli gli suggerisce di chiudere ermeticamente il luogo scavato, e d'intro-

## APPENDICE

## Il Tunnel delle Alpi.

Un eminente scrittore d'origine sarda, il signor eav. Hudry-Menos autore della *Storia della Cosa di Saroja*, e di altre opere sull'industria del Piemonte e della Savoia, ha pubblicato recentissimamente un lavoro storico e d'industria sul *Foro del tunnel delle Alpi*.

L'avvenuta apertura di questo tunnel dà un interesse il più speciale a quest'opera rimarchevole per il suo stile animato e per la sua imparzialità.

L'autore rammenta con piacere il grande interesse che il Re Carlo Alberto portava a quest'impresa, e l'influenza preponderante esercitata più tardi da Camillo Cavour, dal Menabrea e dal Paleocapa.

L'autore riassume poi in fine del suo libro la serie dei lavori e delle scoperte che hanno reso possibile l'impresa.

Noi riproduciamo questo riassunto:

I.

I nostri articoli sul tunnel delle Alpi provocarono alcune domande, alle quali ci si richiede di dare risposta. Si vorrebbe conoscere più esattamente la data e l'origine delle idee nuove, dei nuovi processi e delle invenzioni che contribuirono al buon esito

del grande lavoro, a chi essi appartengono, a chi n'è dovuto l'onore dinanzi alla storia, e il privilegio dinanzi alla legge.

La storia del tunnel delle Alpi si divide, dal punto di vista scientifico, in quattro tempi. Il primo incomincia nel 1844 e termina nel 1850. In quei sei anni il signor Maus segna le prime linee della ferrovia che deve attraversare le Alpi, e inventa la sua famosa macchina da perforare il macigno. Egli si ritrasse dapprima dinanzi all'idea apudice d'un tunnel d'oltre 12 chilometri; e per abbreviarlo, ascende sui due versanti con una ferrovia a pendenza di 3 1/2 per cento, a fine di aver ad aprire un tunnel non più lungo di 10 chilometri. Per ascendere quelle rampe, la cui pendenza veniva allora considerata come fortissima, ci faceva rimorchiare i treni con corde metalliche, giusta il sistema funicolare ch'egli aveva poc'anzi applicato sui piani inclinati della ferrovia di Liegi. Nel mese d'agosto 1845, si presentava al Governo di Carlo Alberto un rapporto particolareggiato, nel quale veniva fatta la esposizione di codesto progetto.

In un rapporto presentato l'anno successivo, il 26 marzo 1846, egli dava la descrizione d'un apparecchio di perforazione meccanica che riceveva la forza motrice da una fune corrente senza interruzione in carrucole, mossa da ruote idrauliche poste alle estremità del tunnel.

Tale apparato consisteva in due file parallele di scarpelli, disposti orizzontalmente sopra un telaio,

portavano un manico saldamente fissato, che serviva a due effetti: 1° a dar loro un movimento di rotazione intorno all'asse; 2° a mantenerli, nella loro posizione primiera, mediante forti suste. Alcuni denti infissi in un cilindro che gira, fanno andar indietro gli scarpelli e caricano le suste. Nel punto in cui il dente del cilindro che gira abbandona lo scarpello, questo, energeticamente cacciato dalla sosta, batte contro il macigno e lo spezza.

Finalmente l'8 febbraio 1849, il sig. Maus presentava un rapporto generale, che venne esaminato da una Commissione governativa composta di nove membri, e approvato ad unanimità. Ciò nondimeno le obiezioni contro certo parti dell'invenzione non tardarono a comparire. La perdita di forze proveniente dallo sfregamento della fune sopra una molitudine di carrucole doveva essere enorme. L'inventore medesimo, ch'era anzitutto un uomo scienzioso, calcola questa perdita metà della forza motrice trasmissibile (p. 46 del rapporto.) La ventilazione lasciava non poco a desiderare. Essa era prodotta da ventilatori giranti coll'asse delle carrucole. Benchè il sig. Maus si fosse astenuto dall'uso della polvere per rompere la roccia, era evidente che quella maniera di ventilazione diventava insufficiente quando si avesse raggiunto una certa profondità col tunnel. Si comprese altresì che la fune sarebbe risultata insufficiente a trasmettere la forza motrice per un tratto di 6 chilometri. Il manten-

presso il Re d'Italia. All'eccezione di Photiades, ben non vi è finora alcun membro del corpo diplomatico presso il nostro Governo che abbia trovato un appartamento in Roma.

## ESTERO

**Austria.** Alla seduta del 4 settembre della Dieta di Praga non comparvero i deputati tedeschi. Fu preletta una loro dichiarazione nella quale dicono di non voler prender parte alle discussioni perché trovano illegale la Dieta in seguito alle espressioni concernenti il diritto di Stato contenute nel rescritto imperiale, e protestano contro le eventuali deliberazioni illegali, quindi fu preletta una comunicazione dei membri della Giunta provinciale colla quale depongono il loro mandato. Il Luogotenente dichiara di voler portare a conoscenza del Governo le suddette dichiarazioni, e si riferisce frattanto alla risposta data dal Luogotenente nella stessa tornata della sessione 1870. (Il conte Monsdorff aveva dichiarato allora che la Dieta è da considerarsi perfettamente legale.) Le proposte governative furono consegnate ad una Commissione di 30 membri. La Dieta fu aggiornata fino a tanto che la Commissione non avrà compiuto il suo lavoro.

**Francia.** Leggesi in una corrispondenza da Parigi:

Le importanti deposizioni fatte dal maresciallo Mac-Mahon e dall'ex-ministro sig. Clemente Duvernois alla Commissione d'inchiesta sulle cause e sugli effetti del 4 settembre, vi fecero la più grande impressione. Il distinto maresciallo riesci a rilevare molti falsi giudizi che temerariamente si erano fatti pesare sulla lugubre giornata del 4 settembre (capitolazione di Sedan), ed il signor Duvernois provò nel modo più positivo la promessa dell'imperatore di Russia, prima del 4 settembre, di usare tutta la sua influenza presso il re di Prussia onde ottenere alla Francia una pace avente per base il mantenimento dell'integrità del territorio, ignorando i motivi che possono avere indotto l'imperatore Alessandro a mancare alla sua formale promessa.

Il Toulous constata che tutti i timori sui progetti d'incendio che dovevano annientare il porto di Tolone sono scomparsi. L'autorità militare vigila e da corso ad una seria inchiesta. I forzati del bagno sono tranquilli ed anzi può darsi che furono quelli che diedero il segnale dall'arme.

**Germania.** Delle conferenze de' vescovi cattolici di Germania e Fulda, che sono state avvolte in così profondo mistero, la *Neue freie Presse* crede sapere come cosa certa, che quei vescovi hanno compilata una protesta contro la ingerenza delle autorità dello Stato nelle faccende ecclesiastiche, pro-

La Germania pubblica una protesta, proveniente dal Baden, e sottoscritta, essa dice, da distinti cattolici di Germania, Austria, Francia, Spagna, Inghilterra e Svizzera, contro il procedere del Governo bade, nelle cose ecclesiastiche. Il testo di questa protesta è una diatriba contro le autorità badesi, le quali non si lasceranno certo intimorire dal gracchiare di cotesti internazionalisti gesuiti, come li chiama la *National Zeitung* di Berlino.

— La *Liberia* scrive:

Da una lettera particolare rileviamo che il P. Giacinto trovasi in Monaco per prendere parte alle sedute del Congresso dei Vecchi Cattolici che avrà luogo nel mese corrente in quella città ed a cui egli pure fu invitato.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

**Il comm. Cler**, nuovo Prefetto della Provincia del Friuli, è arrivato ieri in Udine. Sappia-

mettervi aria compressa per contrapporsi all'irruzione dell'acqua, dato il caso che si formassero infiltrazioni attraverso il letto del fiume.

Il signor Perdonnet rammentò questo fatto al cominciamento del suo corso dell'anno 1834 alla Scuola centrale di Parigi. Parecchie volte il signor Colladon s'era immerso, colla campana del palombaro, nell'aria compressa, per fare esperienze sulla trasmissione dei suoni sott'acqua, ed aveva avuto occasione di servirsi di questo agente atmosferico, compresso a 2, a 3, a 4 atmosfere con semplici trombe a braccia d'uomo. Ingegnere e fondatore di grandi officine a gaz, egli era stato in grado di osservare la circolazione e di misurare la celerità del gaz nei tubi conduttori. A Parigi nel 1827, egli era in relazione coi direttori della Compagnia inglese del gaz compresso in recipienti portatili. L'indirizzo de' suoi studii anteriori e delle sue esperienze lo conduceva dunque ad occuparsi dell'aria compressa adoperata come forza motrice e come ventilazione nello scavamento del tunnel.

Non pertanto, egli volle esaminare di nuovo tale questione scientifica, e invece di recarsi immediatamente a Torino per domandare un privilegio per suo processo, ei lo sottopose a un nuovo studio ed a nuove esperienze. Ei si procurò una tromba, simile a quelle usate per comprimere l'aria nella campana del palombaro, e d'un tubo per quale condurvi l'aria, lungo 700 metri, e di 176 millimetri di diametro, munito di apparati manometrici della massima precisione. Si trattava anzitutto di deter-

mo che oggi egli assunse già le sue alte funzioni.

N. 21116—Div. III.  
**R. Prefettura della Provincia di Udine.**

### AVVISO

Di seguito deliberamento della vendita di 830 passa legno morello del Comune di Muzzana di cui l'avviso Prefettizio 24 agosto p. p. N. 20210. Nell'asta oggi tenutasi negli Uffici di questa R. Prefettura in concorso della Giunta Municipale di Muzzana per la vendita del legno morello suddetto rimase miglior offerente ed aggiudicatario il sig. Antonio Brunich di Udine verso l'esibito vantaggio di L. 4144.72, 5 colla di lui offerta sopra il dato fiscale d'asta di L. 2450.00 risultante dalla stima della R. Ispezione Forestale.

Si prevede pertanto che il termine utile entro il quale potrà essere migliorato il prezzo di aggiudicazione in grado non inferiore al 20° resta fissato al mezzo giorno preciso del 19 corrente, e che le offerte da prodursi a schede, segrete, garantite dal deposito di L. 1300.00 e manute di bollo devono venire insinuate entro il suddetto termine, non potendosi avere alcun riguardo alle offerte che venissero prodotte posteriormente.

Udine, li 11 Settembre 1871.

Il Segretario di Prefettura  
G. TONINI.

N. 9130-9131 — 1623-1624

### Municipio di Udine

**Mezzi di trasporto requisiti nel 1866 per servizi municipali, per l'armata austriaca e per l'Esercito Italiano.**

### AVVISO

1. Si prevengono tutti coloro che in seguito all'Avviso Municipale 25 settembre 1866 N. 8018 hanno insinuato a quest'Ufficio titoli di credito per le suindicate requisizioni, esserne fin da oggi disposto il relativo pagamento sulla Cassa Esattoriale di questo Comune.

2. Ogni interessato può ispezionare nelle ore consuete d'Ufficio il dettaglio di liquidazione della propria partita esistente presso la Ragioneria Municipale e può chiederne copia semplice alla stessa, che verrà rilasciata esente da tasse.

3. I reclami contro la liquidazione dovranno essere prodotti al Municipio entro due mesi dalla pubblicazione del presente. Trascorso quel termine saranno respinti, salvo agli interessati di far valere l'eventuale loro pretese nelle forme volute dal Codice di procedura civile.

4. Per conseguire il pagamento, i possessori dei Buoni rilasciati dalla Ragioneria Municipale all'atto dell'accennata insinuazione dovranno presentarsi alla Ragioneria stessa per l'annotazione, sulle medesime dovranno poi consegnarli alla Esattoria Comunale in unione alla corrispondente quittanza.

5. Le partite che al 31 dicembre 1871 rimanessero inesatte, e sulle quali non pendesse reclamo, saranno amministrativamente considerate come estinte, e quindi eliminate dai registri: salvo come sopra agli interessati il procedimento giudiziario.

Dal Municipio di Udine,  
li 10 settembre 1871.

Il f.f. di Sindaco  
A. di PRAMPERO.

**La Società operaia** celebrò ieri la festa commemorativa della sua istituzione, con grande contento di tutti i Soci, con bell'ordine, e dando prova di amore al progresso civile del paese. Oggi ci congratuliamo con la Società e con la sua Presidenza, e nel numero di domani daremo un resoconto particolareggiato della festa.

Il libraio sig. Paolo Gambierasi mandava a questi giorni in dono alla Società operaia i seguenti

minare la resistenza dei gaz lungo il tubo. Questo punto era essenziale, poiché non bastava aver la forza motrice dell'aria compressa, ma conveniva soprattutto saper la resistenza che essa incontrerebbe nel tubo che doveva condurla nel fondo del tunnel. Il risultato delle esperienze del signor Colladon fu uno dei più felici; il coefficiente della resistenza provata fu trovato di molto inferiore a quello che si supponeva. Egli rinnovò le sue esperienze con tubi di diametri differenti e di varie lunghezze, e i calcoli fatti allora da lui furono decisivi su questo punto importante. La perdita di tensione dell'aria era quasi insensibile. In un tubo di 23 centimetri di diametro e d'una lunghezza di 6 chilometri, vale a dire della metà del tunnel delle Alpi, la perdita di forza motrice non sarebbe che la minima parte di quella della fune del sig. Maus, e questo condotto di aria sarebbe facile a costruirsi, economico a mantenersi, vale a dire dieci volte meno costoso della fune di cui si è parlato, e non presenterebbe nessuno dei pericoli di detta fune, somministrando per di più in quantità abbondante il doppio elemento cercato per lo scioglimento del gran problema del traforo delle Alpi, cioè la forza motrice e la ventilazione.

Soltanto dopo queste esperienze sul regime dell'aria nella sua condotta, esperienze che vennero ripetute più tardi dalle Commissioni del Governo sardo, il signor Colladon si decise a presentare la sua domanda di privilegio per un complesso di mezzi destinati ad agevolare il traforo dei tun-

nel. « La domanda è in data del 30 dicembre 1852, data memorabile nella storia che noi andiamo tracciando. Si vedrà più innanzi che essa è anteriore di quattro anni ad ogni domanda simile per l'applicazione della forza motrice dell'aria compressa al perfezionamento delle gallerie. »

Si costumava allora in Piemonte di accompagnare le domande di brevetto con una memoria dichiarativa del processo per quale il privilegio era domandato. Il signor Colladon presentò una memoria molto diffusa, nella quale egli analizzò i vari mezzi proposti per trasmettere forze motrici. Tutti i difetti delle funi sono posti in chiaro scientificamente, e la perdita enorme di forza trasuissibile, le spese esagerate di manutenzione, i pericoli di rottura e l'imperfezione della ventilazione; difetti d'altra parte, che non erano stati celati dall'inventore medesimo. Poi, entrando a ragionare delle sue esperienze personali sulla circolazione dell'aria compressa nei tubi di lunghezze e diametri differenti, egli mostra che alla distanza di 7000 metri ch'è quella dalla presa d'acqua sino alla metà del tunnel, la perdita di forza è molto debole in un tubo di 20 a 23 centimetri di diametro.

Egli indica come questa forza può essere applicata a produrre il movimento rotatorio della macchina di Maus, « come pure ad ottenere un movimento rettilineo analogo a quello del pestello, « macchina colla quale, egli dice, si può stritolare le grandi masse di ferro, o rompere il guscio d'una nocciola senza schiacciarne il midollo. » Finalmen-

**Ospizi Marini.** Il Comune di S. Danie del Friuli offre, quale socio fondatore, L. 100.

**Ledra-Tagliamento.** Il Consiglio comunale di Mortegliano nella seduta di ieri delibera con voti favorevoli 12 o contrari 4 di acquistare l'acqua d'acqua del Canale Ledra-Tagliamento. La a quel Consiglio che così bene comprende gli interessi ch'è chiamato a rappresentare, lode all'onore signor Sindaco Tomada, che con tanto zelo progetta tutto ciò ch'è d'utilità per il suo paese. E l'esempio di Mortegliano, e di altri Comuni, seguito; fra pochi giorni il punto più importante della questione economica del progetto Canale si sciolto favolvolmente, e si avrà provveduto alla futura prosperità d'una parte non piccola del nostro Friuli.

**Ufficio dello Stato civile di Udine.**  
Nascite denunciate dal 10 al 16 settembre corr.

Maschi 9 — Femmine 5 — più 2 esposti maschi totale 16.

**Morti dal 10 al 16 settembre corr.:**

A domicilio: — Giulia Franzolini di Luigi d'anni 11 — Maria Magro su Domenico ved. Danus d'anni 72 attendente a casa — Pietro Vittorio di Florido d'anni 4 — Pietro Zucchi su Valentino d'anni 27 scritturale — Giuseppe Motter su Valentino d'anni 30 pubblico perito — Giovanna Grilli di Giovanni d'anni 4 — Adele Motter su Giuseppe d'anni 14 — Giovanni Schiavella su Andrea d'anni 48 agente di negozio.

Alp. Ospitale Civile: — Giuseppe Pitollo su Sandro d'anni 80 facchino — Natale Vizzi su Paolo d'anni 61 filatojao — Antonio Patocco su Antonio d'anni 36 contadino — Anna Naschimbeni su Gio. Battista d'anni 64 serva — Giulia Tulissi su Nicolo ved. Cecotti d'anni 60 contadina — Giovanni Vezzil su Pietro d'anni 25 cappellajo — Teresa Miconi ved. Celloni d'anni 48 serva — Totale 16.

**Pubblicazioni di matrimonio esposte Domenica nell'Albo Municipale:**

Berghinz dott. Augusto possidente con Pontolli Giacinta agiata — Zanese Sante scritturale con Venier Lucia serva — Torani Francesco barone De Castro possidente con Rieppi Cecilia possidente.

**Teatro Nazionale.** La compagnia di Marionette diretta dal signor Salvi darà questa sera Roberto il Diavolo con ballo, alle ore 8.

### FATTI VARI

**N. 776.**  
**Esposizione Regionale Veneta** di Agricoltura Industria e Belle Arti in Vicenza.

**A vviso.** Col giorno 20 settembre si chiude la Esposizione regionale. La Commissione esecutiva, rilevando il grande risultato ottenuto sia per il numero degli espositori come per la importanza degli oggetti esposti, può fin d'ora far lieti auguri per l'avvenire della regione veneta, che seppe in codesto primo tentativo mostrarsi altamente operosa.

Giovedì 21 corrente alle ore 1 pom. avrà luogo nel Teatro Olimpico la solenne distribuzione dei premi aggiudicati dalle giurie agli espositori.

Vicenza, 14 settembre 1871.

Il Presidente  
B. CLEMENTI  
Il Segretario  
Dr. Marchetti

**La donna e la scuola** è un opuscolo di 20 pagine or ora uscito in luce a Portogruaro. È una lettura tenuta dal dott. Fausto Boni alla solenne dispensa dei premi fatta colà il 13 agosto di quest'anno. L'autore più cortesemente che

te, per ottenere questa forza motrice, egli indica il sistema delle trombe accoppiate ad uno o più turbini, con cui comprimere l'aria a secco, umettare all'esterno per impedire il riscaldamento potendosi all'oppo, con leggiere modificazioni di costruzione comprimerle col mezzo dell'acqua all'interno.

Tale è il processo svolto in quella memoria. L'idea dominante è quella di trasformare la rupe con potenti scarpelli mossi da uno statufo ad aria compressa, ovvero di applicare questa nuova forza motrice all'apparato perforatore del signor Maus, qualora non si volesse abbandonare l'uso di quell'apparato. Dopo di aver descritto i due grandi servizi ottenuti dall'aria compressa per la perforazione e per la ventilazione, il signor Colladon ne accenna un terzo di grande importanza nel lavoro del minatore, ed è la pulitura dei fori fatti dagli scarpelli. A tal fine egli immagina o disegna un serbatoio d'acqua, in cui è introdotto l'aria compressa. Quest'acqua, egli dice, colla sola apertura d'una chiazzetta, è spinta in un tubetto, donde essa sgorga con forza nei buchi che si stanno apendo nel muro. Questi minuti particolari resero più rapido il perforamento meccanico delle Alpi, e in fatto, senza il getto d'acqua violento, diretto sul buco della mina, gli scarpelli si scalzano e perdono la loro durezza, e tutto l'acciaio più forte avrebbe fatto cattiva prova in tale lavoro.

(Continua)

volontariamente consentì il manoscritto al desiderio del pubblico che lo aveva applaudito con entusiasmo. Infatti non è una delle comuni lotture d'occasione che sogliono tediare i gentili uditori o metterli talvolta a una terribile prova la loro gentilezza collo strascico ormai sciuipato d'un formalismo che tutti sanno a memoria e con quelle vuote generalità e sonore nullità per le quali l'argomento dell'istruzione ha ormai acquistato, e in così pochi anni, la sua frasocologia arcadica, quasi bellotta sotto cui stagna il pensiero e muore l'azione. Invece il discorso del dott. Bondi, benché versi intorno a un soggetto trito, la scuola e la donna, e combatte l'inerzia e il pregiudizio già tanto combattuto rispetto alle scuole femminili, è tuttavia fresco, brioso, pieno di gioventù che ti alletta come se il soggetto fosse nuovo e trattato la prima volta. Ma il ripulire a nuovo un argomento bisunto e facettarlo in nuovi rispetti non è opera del solo ingegno; ci vuole anche il soffio creatore dell'assetto; ed è appunto l'assetto che circola e palpita in tutto il Discorso quello che gli dà il meglio di vita. L'autore infatti è innamorato dell'istruzione, e non dell'istruzione secca, ma dell'istruzione secca e piena, dell'istruzione educatrice, quale non s'intende ancora da molti. Ne è tanto innamorato e desideroso che si diffonda a rigenerare tutta l'Italia, che a questo elogio a lui giustamente dovuto: è uno dei pochi — preferirebbe quest'altro: è uno dei molti — ma intanto bisogna che si contenti del primo.

C.

## ATTI UFFICIALI

— La Gazz. Uff. del 13 contiene:

1. Seguito della legge 18 agosto sulla leva marittima.  
2. R. decreto 19 luglio, con cui si approva un nuovo ruolo numerico nel personale del ministero dei lavori pubblici.

3. Nomine nel personale militare ed in quello delle capitanerie dei porti.

4. Avviso del direttore generale del demanio e delle tasse negli affari peggli esami di concorso ai posti di volontario nell'amministrazione dipendente da quella Direzione generale. Gli esami avranno luogo nel giorno 6 e seguente del prossimo novembre presso le Intendenze di finanza nell'avviso stesso indicate.

5. Un avviso del ministero d'agricoltura e commercio, con cui si notifica che il regio rappresentante a Tangeri ha ufficialmente partecipato al governo di S. M. che con decreto del sultano del Marocco viene accordata anche in quest'anno la libera esportazione dall'Impero, delle granaglie, limitatamente alle specie di solito permesso, cioè grano turco, piselli, ceci e fave, e ciò per lo spazio di mesi otto, computabili dal 30 luglio ultimo.

6. Le seguenti ordinanze di sanità marittima numeri 9 e 10:

Il ministro dell'interno.

Perdurando il cholera in Koenigsberg e dintorni, ed essendo accertata la esistenza della stessa malattia in Altona.

Decreta:

La Ordinanza di sanità marittima, n. 9, relativa al trattamento contumaciale per le navi provenienti dal litorale Sud-Est del Mar Baltico, è estesa alle navi provenienti da qualunque porto dell'Impero germanico partito dal 20 agosto p. p. in poi.

Dato a Roma, il 13 settembre 1871.

## ORDINANZA DI SANITA' MARITTIMA, N. 10.

Il ministro dell'interno.

Accertata la esistenza del cholera in Kortch ed in Nicolajeff,

Decreta:

Le disposizioni contenute nella precedente ordinanza n. 9 per le provenienze dal Mare d'Azof saranno applicate anche per le navi partite da qualunque porto del Mar Nero dopo il 1° del corrente mese.

Dato a Roma, 13 settembre 1871.

Il ministro G. LANZA.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del Cittadino:

Versailles 16. A Doubs si manifestò grande agitazione in causa della ricoccupazione di Pontaliers e di altri punti da parte delle truppe tedesche. Il prefetto esorta alla pazienza la popolazione.

Costantinopoli 16. L'incaricato d'affari di Tunisi comunica l'appianamento delle differenze.

Il viceré d'Egitto è qui atteso. (?)

Machmet bascià rinunciò alla politica di Aali bascià.

Londra 16. Il raccolto dei grani sarebbe, secondo il Times, riuscito scarso in Inghilterra, e l'importazione sarà necessaria.

— Leggiamo nella Gazz. del Popolo di Torino:

La quantità di forestieri giunti a Torino per le feste è veramente straordinaria. Deputati, senatori, autorità politiche e civili sono arrivati da tutte le parti della Penisola.

Ieri sono arrivate da Firenze tutte le argenterie e tutta la porcellana per il gran pranzo di gaia che avrà luogo domani a Corte.

— Siccome gli internazionalisti, i comunisti, i repubblicani e via dicendo, promettono per il prossimo

giorno vanti qualche saggio dello loro consueto profondo, così sappiamo che dal canto suo il Governo ad ogni evento si tiene preparato.

Annunziamo a quei signori che tra le altre misure avremo anche la presenza in Roma per quel giorno di due altri reggimenti di fanteria.

La Guardia Nazionale poi è risoluta di non tollerare chiasmi.

È beno che ognuno lo sappia in antecedenza.

(Concordia)

— Crediamo che il giorno 24 S. M. partirà alla volta di Verona, onde assistere alle grandi manovre sull'alto Chiese e sul Mincio. Vi sarà pure il ministro della guerra.

Le truppe avranno l'onore di sfilarie innanzi a S. M. il giorno 28 sotto le mura di Verona. Così la Gazz. del Popolo di Firenze.

— Togliamo al Journal de Rome:

Si assicura da buona fonte che si tratta seriamente di dividere la rete delle ferrovie lombardo in due parti distinte; una comprenderà le linee situate in Italia, l'altra quelle situate in Austria.

Si comprenderà che, indipendentemente, dalle ragioni amministrative, la questione politica non è estranea a questa combinazione.

— La Gazzetta Ticinese annuncia che il gran Consiglio ha accordato la proroga della concessione al Comitato del Gottardo.

— Reduce ieri da Caprera il deputato Cacchi ci ha recalo (dice il Secolo) buone notizie del generale Garibaldi.

Le indisposizioni che avevano dato motivo a seri allarmi in alcuni giornali, non furono che di brevissima durata. Malgrado le molte istanze fattegli perché si rechi a Roma nell'anniversario del giorno 20 settembre, e in occasione del Congresso degli operai, il Generale è deciso a non muoversi da Caprera.

DISPACCI TELEGRAFICI  
Agenzia Stefani

Versailles 17. (Assemblea. Seduta supplementare delle ore 9 di sera.) Il rapporto della Commissione incaricata di esaminare il trattato relativo all'Alsazia e Lorena conchiude per l'approvazione con alcune modificazioni.

Rouen Duval domanda che si aggiorni la discussione.

Buffet domanda che la questione si studii più a fondo.

Parlano altri oratori.

Thiers dice che le trattative durano da parecchi mesi; egli volle per rispetto all'Assemblea sottoporre le basi del trattato onde continuare i negoziati che non sono ancora finiti; dice che il pronto pagamento del quarto mezzo miliardo secondo i trattati, condurrebbe ad una crisi monetaria. Thiers dice: Le tariffe durante il 1872 sono una barriera sufficiente contro i prodotti alsaziani. Se anche fossero alcune sofferenze industriali negli ultimi tre mesi del 1871, sarebbe empietà esitare ad accettare la liberazione del territorio. (Applausi.)

Thiers accetta le modificazioni della Commissione. Il discorso è applauditissimo. Il trattato è approvato con 433 voti contro 31. La seduta terminò dopo mezzanotte.

Parigi 16. L'franc. partì ieri per assistere all'inaugurazione del Cenizio.

Vienna 16. Nella Dieta boema i deputati tedeschi assentiscono una dichiarazione adducendo come motivo della loro astensione l'illegittimità della Dieta, in seguito al riconoscimento dei diritti della Boemia da parte del Re. Essi protestano contro le eventuali decisioni della Dieta, dichiarandole illegali. La Dieta di Moravia verificò tutte le elezioni.

Londra 17. L'Observer dice: Notizie da Bucarest annunciano che banchieri tedeschi sono disposti ad aiutare il Tesoro, ricevendo in ipoteca parte delle entrate dello Stato. Il loro progetto non è stato ancora definitivamente adottato, ma è certo un accomodamento delle difficoltà finanziarie.

Modane 17. Il treno inaugurale di 22 vagoni, partito da Bardonecchia alle ore 10.30, arrivò a Modane alle 11. — La galleria fu percorsa in 20 minuti, il passaggio venne compiuto senza disagio di sorta.

Il ministro Lefranc ed altri funzionari francesi attendevano l'arrivo del treno; l'incontro coi ministri italiani e coi presidenti della Camera e del Senato fu festevole. Il treno ripartì a mezzogiorno per Bardonecchia.

Firenze 17. Leggesi nell'Economista d'Italia: Il ministro degli esteri inviò gli Stati che firmarono la Convenzione telegrafica internazionale di Vienna nel 1868, ad intervenire alla Conferenza telegrafica che si terrà in Roma il 4° dicembre.

Leggesi nello stesso giornale: Crediamo di sapere che Sella abbia trovato i mezzi di provvedere al disavanzo attuale dell'esercizio, senza ricorrere ad una nuova emissione di Rendita, e senza aumentar la circolazione cartacea, od accrescere le tasse e le imposte attuali.

Londra 16. Gli scioperi aumentano a Sheffield, Leeds, e nel sud del Yorkshire. La squadra russa ch'è in viaggio per Nuova-York, si trova oggi a Plymouth.

Parigi 16. Si assicura che la maggioranza della Commissione incaricata di esaminare il trattato relativo all'Alsazia-Lorena è sfavorevole al trattato.

Thiers andrà oggi presso la Commissione; si spera in un accomodamento. Se la discussione si prolungasse, si terrebbe una seduta suppletoria stasera o domani.

Ier sera vennero affissi in Lione, in S. Etienne ed in altre città, i proclami coi quali viene ordinato che la guardia nazionale consegni le armi fra 48 ore. I dispacci di stamane dicono che da per tutto fu conservata la tranquillità.

## ULTIMO DISPACCIO

Parigi, 17. Tutti i giornali applaudono all'approvazione del trattato perché libera sei dipartimenti dall'occupazione prussiana, essendo nello stesso tempo testimonianza affettuosa verso i nostri fratelli alsaziani.

La cifra della mortalità a Parigi diminuì questa settimana sensibilmente. Furono 827 morti contro 943 della settimana precedente.

Bardonecchia, 17. sera Al banchetto di oltre mille persone erano presenti Lefranc, Lessona, Maus ed altri personaggi stranieri, Visconti, Sella e Devincenzi.

Rénusat è atteso stasera a Torino.

Visconti propinò alla prosperità della Francia. Lefranc parlò dell'istinto, della scienza e della politica che insieme compirono la grande opera. L'istinto era rappresentato da Carlo Alberto e da Medail, ed è lieto che la Repubblica possa render questo omaggio alla Monarchia. La scienza rappresentata da Menabrea, Sismonda, Sommeiller, Grandis e Grattoni; la politica da Cavour e Paleocapa.

Attraverso il foro due soli guardano nel suo splendore l'altro momentaneamente impallidito da sciagura. La politica può per poco tempo raffreddare i rapporti fra la Nazione e il Commercio, e creare temporanea rivalità; ma il tempo farà ragione, e l'amicizia sarà aumentata fra due nazioni congiunte dal tracoro.

Propinò all'unione tra la Francia e l'Italia. (Vivi applausi.)

Devincenzi fa brindisi a tutti i cooperatori.

Ceresole, rappresentante della Svizzera si congratula per la vittoria riportata.

Sella, dopo ricordato Sommeiller, vede il tracoro prova di ciò che può fare l'Italia.

Lessona propina all'alleanza politica della Francia e l'Italia.

Rorà promette per la Società dell'Alta Italia un impegno eguale a quello che i costruttori, e spera parimenti che i suoi sforzi saranno coronati dal successo. Beve all'unione commerciale della Francia e dell'Italia.

Ammilhao spera che i Governi toglieranno le difficoltà finanziarie, e presenta in nome della Società le medaglie d'oro dei i Governi d'Italia e di Francia a Grattoni e a Grandis, e alla memoria di Sommeiller, e medaglie d'argento e di bronzo ad altri distinti personaggi.

Grattoni ringrazia tutti gli italiani e stranieri che cooperarono all'impresa e convennero a Bardonecchia, accenna all'interesse del Governo francese che assunse di corrispondere un premio per sollecitare il compimento del lavoro. Compresso ricorda Sommeiller e i suoi cooperatori.

## NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 16. Francese 57.02; fine settembre Italiano 60.65; Ferrovie Lombardo-Veneto 4.7.; Obbligazioni Lombard-Venete 235. — Ferrovie Romane 90. — Obbl. Romane 158. — Obblig. Ferrovie Vitt. Em. 1863 175. — Meridionali 183. — Cambio Italia 4.518, Mobiliare 228. — Obbligazioni tabacchi 467.75 Azioni tabacchi 688. — Prestito 91.47.

Berlino 16. Austria 212.34; lomb. 105.718, viglietti di credito 102. — viglietti 1865 85.14, viglietti 1864 76.14, credito 162.31, cambio, Vienna 82.42 rendita italiana 58.318, banca austriaca — tabacchi —, Raab Graz — Chiusa migliore.

Londra 16. Inglese 93.318, lomb. — italiano 59.718, turco 46.318, spagnuolo 34.518, tabacchi — cambio su Vienna —.

N. York 15. Oro 114. —

FIRENZE, 16 settembre		
Rendita	84.17	Prestito nazionale
o fino cont.	—	o ex coupon
Oro	21.18	Banca Naz. It. (nominali) 28.40
Londra	26.62	Azioni ferrov. merid. 412.55
Parigi	104.80	Obbligaz. » 200. —
Obbligazioni tabacchi	493. —	Buoni 498. —
Azioni	721. —	Obbligazioni eccl. 86.70
		Banca Toscana 160.80

TRIESTE, 16 settembre		
Zecchini Imperiali	5.721.21	5.71
Corone	—	—
Da 20 franchi	9.46	9.46 1.12
Sovrane inglese	11.03	11.91 —
Lire turche	—	—
Talleri imperiali M. T.	—	—
Argento per cento	118. —	117.75
Colonati di Spagna	—	—
Talleri 120 grana	—	—
Da 5 franch		

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 4147  
Il Municipio di Sesto  
AL REGHENA  
AVVISO

Esecutivamente alla deliberazione Consigliare, 23 novembre 1870, da oggi a tutto 16 ottobre p. v. resta aperto il concorso alla condotta Medica Chirurgica Osteotica di questo Comune, verso lo stipendio annuo di L. 2000, compenato in questo il compenso per il mezzo di trasporto.

La condotta è tutta posta in piano con strade tutte nuove, con una popolazione di 3600 anime, aventi tutte diritto a gratuita medica assistenza.

L'aspirante dovrà presentare la propria domanda di concorso corredata dai prescritti documenti in bollo legale.

La nomina è di spettanza del Comunale Consiglio, e l'eletto dovrà assumere la condotta al 1. gennaio 1872.

Gli obblighi sono determinati dall'apposito capitolo che potrà essere isposto presso l'Ufficio Municipale.

Sesto al Reghena li 4 settembre 1871.

Il Sindaco

D. R. SANDRINI

La Giunta  
Freschi G. G.  
Pancino Antonio  
Altan Nicolò

Il Segretario Com.  
Brusadini

N. 484  
IL SINDACO  
del Comune di Ligosullo  
Avvisa

A tutto il giorno 20 ottobre 1871 è riaperto il concorso al posto di Maestra elementare coll'onorario di it. l. 334 pagabile in rate mensili alloggio gratuito.

Le istanze corredate dai prescritti documenti saranno dirette a questo ufficio.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo la superiore approvazione.

Dall'Ufficio Municipale  
Ligosullo, 13 settembre 1871.

Il Sindaco

Gio. Morocutti

N. 584  
Prov. di Udine Circoscrivario di Tolmezzo  
Municipio di Paluzza

A tutto il 10 ottobre p. v. si riapre il concorso alli sottointendenti posti di Maestri e Maestre delle scuole di questo Comune, cioè:

a) Maestro sussidiario nella Frazione di Timau con l'anno stipendio di l. 500.

b) Maestro sussidiario nella Frazione di Cleulis con l'anno stipendio di l. 300.

c) Maestro sussidiario nella Frazione di Rivo con l'anno stipendio di l. 500 pagabile in rate trimestrali postecipate.

Il maestro della frazione di Rivo dovrà essere Sacerdote ed a tutti tre li docenti incombe l'obbligo della scuola serale nei mesi invernali e festiva per gli adulti.

d) Maestra in Paluzza con l'anno stipendio di l. 400 oltre l'assegno di l. 50 per l'alloggio.

e) Maestra in Timau con l'anno stipendio di l. 366 e l'alloggio gratis.

Gli aspiranti dovranno insinuare a questo ufficio le loro istanze entro il termine suddetto corredate dai titoli dalla legge prescritti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo l'approvazione del Consiglio Provinciale scolastico.

Dal Municipio di Paluzza  
li 10 settembre 1871.

Il Sindaco

DANIELE ENGLARO

Gli Assessori

C. Graigher

G. B. De Colle

## ATTI GIUDIZIARI

N. 6478  
EDITTO

Si rende noto che dietro istanza dell' Luigi Cesare, Gic Grisostomo, D. R. Gio.

Batta, Rosa, Lucia e Maria su Zaccaria Mariani di Forni di Sotto coll' avv. Spangaro conte Martino e Don Giovanni Ni Sala di Forni di Sotto il primo e di Cleulis il secondo debitore e dei creditori inseriti, avrà luogo alla Camera 1. di quest' ufficio nelli giorni 16, 23 e 28 ottobre v. dalle ore 10 alle 12 merid. un triplice esperimento per la vendita all'asta dei beni sottodescritti allo stesso.

## Condizioni

1. I beni si vendono tutti e singoli al primo e secondo esperimento a prezzo non inferiore alla stima, al terzo a qualunque prezzo.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà depositare il decimo del valore di stima dei beni o bene ai quali vorrà aspirare esonerati dal previo deposito li esecutanti e li creditori inseriti.

3. Entro otto giorni successivi all'asta dovrà il deliberatario versare l'importo di delibera con imputazione del fatto deposito alla cassa della Banca del Popolo in Tolmezzo dandone la prova all' avv. Spangaro, sotto comminatoria del reincanto a tutte le spese del contravventore e con imputazione per primo del fatto deposito in soddisfacimento del danno.

4. Li esecutanti non assumono garanzia per la proprietà e libertà dei fondi esecutati.

5. Le spese di delibera e successive stanno a carico del deliberatario, e le spese sostenute dalli esecutanti previa liquidazione saranno pagate testamenta senza attendere il giudizio d'ordine.

## Beni da vendersi

Comune censuario di Forni di Sotto.

N. 818 denominato Tredolo Casa colonica pert. 0.09 rend. 2.86, n. 817 den. Tredolo con cortivo pert. 0.08 rend. 4.29 stimati l. 1500.

816 den. Tredolo con cortivo stimato l. 670.

911 den. Tredolo Coltivo da vanga p. 0.02 r. 0.01 stim. l. 6.

1130 den. Tredolo idem pert. 0.64 rend. 1.81 stimato l. 192.

1000 den. Averas idem pert. 0.24 rend. 0.68 stimato l. 72.

927 den. Ronch idem pert. 1.07 rend. 2.27, n. 7168 den. Ronch idem pert. 0.65 rend. 1.17 stimati l. 437.40.

941 den. Ronch idem pert. 0.29 rend. 0.62 stimato l. 78.30.

1214, 1245 den. Vial idem pert. 0.45, 0.19 rend. 0.42, 0.32 stimato l. 144.

6211 den. S'gent idem pert. 0.93 rend. 0.86 stimato l. 167.

3913 den. Comunale Prato con piante pert. 1.86 rend. 0.39 stimato l. 74.40.

3868, 3865, 7334, 7770 den. Chiarecis Prato con porzione di stalla e piante pert. 3.24, 1.91, 0.04, 2.50 rend. 1.36, 0.40, 0.25, 0.53 stimato l. 809.

3850 den. Palut Prato pert. 1.35 rend. 0.28 stim. l. 81.

3903 den. Chiarecis da bass Prato pert. 11.23 rend. 2.36 stim. l. 649.20.

480, 481 den. Bonparon Coltivo da vanga pert. 0.52, 0.43 rend. 1.17, 1.22 stim. l. 300.

1317 den. Zapai Coltivo da vanga p. 0.30 rend. 0.16 stim. l. 67.50.

6234 den. Renovad Coltivo da vanga pert. 0.82 rend. 0.66 stim. l. 147.60.

6243 den. Prenoval Prato pert. 0.30 rend. 0.30 stim. l. 30.

6289 den. Piazza Castello Prato pert. 1.62 rend. 0.68 stim. l. 97.20.

6102, 6103 den. Colareit Coltivo da vanga e prato pert. 0.79, 0.25 rend. 1.20, 0.25 stim. l. 199.73.

5559 den. Avuja Coltivo da vanga pert. 0.42 rend. 0.89 stim. l. 113.40.

5423 den. Avuja Coltivo da vanga pert. 0.43 rend. 0.65 stim. l. 105.50.

5431 den. Avuja Coltivo da vanga pert. 0.35 rend. 0.53 stim. l. 81.

5860 den. Val Prato pert. 0.89 rend. 1.52 stim. l. 133.50.

5701 den. Aguja Prato pert. 0.51 rend. 0.51 stim. l. 52.

3235 den. Pian di Avolii Prato pert. 0.80 rend. 0.81 stim. l. 72.

3210, 3211 den. Costa di Avolii Prato con pendice cespugliato e piante pert. 0.15, 1.45 r. 0.01, 0.30 stim. l. 64.

5340 den. Drogna Prato pert. 0.86 rend. 0.18 stim. l. 27.

7946 den. Avuja Coltivo da vanga p. 0.13 rend. 0.20 stim. l. 29.25.

6125 den. Dapit di Plai Coltivo da vanga pert. 0.22 r. 0.33 stim. l. 25.

2693 den. Sacchia Prato pert. 0.45 rend. 0.33 stimato l. 33.75.

N. 214 den. Taviella Prato e coltivo pert. 0.02 rend. 0.03 e n. 209 di pert. 0.47 rend. 1.02 stim. l. 112.50

2941, 2966 den. Salet Prato pert. 0.15, 0.69 rend. 0.15, 0. 6 stimato l. 49.50.

2803 den. Palotte Prato pert. 0.60 rend. 0.61 stim. l. 54.

2782 den. Rio Mezzans Prato pert. 0.52 rend. 0.53 stim. l. 46.80.

3174 den. Avroni Prato in monte p. 0.53 rend. 0.11 stimato l. 19.08.

3162 den. Avroni Prato in monte pert. 1.89 rend. 0.49 stim. l. 68.04.

3207 den. Rio Chiaranda Bosco resino dolce pert. 14.22 rend. 7.11 stimato l. 4800.

## Mappa di Canale.

348 den. Giaves Prato pert. 1.20 r. 0.40 stimato l. 48.

360 den. Giaves Prato pert. 0.66 rend. 0.22 stim. l. 26.

1034 den. Giaves Prato pert. 0.10 rend. 0.03 stim. l. 3.

343 den. Giaves area di casa di roccata di pert. 0.01 rend. 0.16 stim. l. 10.

## Mappa di Ceresares.

137 den. Ceresares Prato pert. 1.84 rend. 0.31 stimato l. 36.80.

Totale l. 8732.47.

Il presente sia pubblicato all'albo pretorio in Forni di Sotto e nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura  
Tolmezzo, 18 agosto 1871.

Il R. Pretore

Rossi

N. 6483  
EDITTO

## CONDIZIONI

La R. Pretura in Pordenone rende noto che nelli giorni 11, 21, 31 del p. v. ottobre dalle ore 10 ant. alle 2 nom. nel locale di residenza di questo Ufficio avrà luogo dietro requisitoria del R. Tribunale Provinciale di Udine, ad' istanza di Maria Catterini di Gorizia rappresentata dall'avv. Dr. Brodmann in confronto di Martino Blötz di qui un triplice esperimento d'asta degli immobili sottodescritti alle seguenti

## Condizioni

1. La vendita seguirà in un solo lotto. Nei primi due esperimenti non si potranno deliberare le realtà a prezzo inferiore della stima ammontante ad it. l. 50.751.37 e nel terzo anche a prezzo inferiore, sempre sufficiente a coprire i crediti sulle stesse.

2. Ogni offerente dovrà cantare la propria offerta col proprio deposito di l. 50.10, meno l'esecutante e li creditori iscritti per una somma maggiore nelle mani del Commissario Giudiziale, il quale deposito gli verrà tantosto restituito non rimanendo deliberatario.

3. Il residuo prezzo di delibera resterà presso il deliberatario fino a tanto che sarà passato in giudicato il riparto eseguito in base alla graduatoria, decorrendo frattanto sullo stesso l'interesse del 5 per cento dal giorno della delibera fino al pagamento. Fatto il riparto del prezzo e passato debitamente in giudicato, il deliberatario dovrà versarlo ai singoli creditori ed a tenore del riparto stesso entro giorni 14 dacché questo sarà passato in giudicato.

4. Staranno a carico del deliberatario l'imposta di trasferimento, le spese ed i bollini della delibera nonché le successive spese. Egli dovrà pure soddisfare le imposte di fabbricati, terreni e ricchezza mobile cadenti sulle realtà dal giorno della delibera.

5. Tanto le spese di cognizione ed esecuzione delle due liti per cui si dovrà al presente atto d'asta, giudizialmente liquidate, quanto le imposte arretrate pagate dalla esecutante per le realtà medesime, come anche gli eventuali premi di assicurazione dalla stessa esborserà saranno entro giorni 14 dalla delibera rifiuti al procuratore della stessa avv. Dr. Brodmann di Udine dal deliberatario in isconto del prezzo di delibera.

6. Pagate le spese indicate a. li articoli precedenti l'acquirente otterrà il godimento delle realtà deliberate con rispetto però dell'assitanza 7 marzo 1868 col sig. avv. Bianchi, e ciò fino all'aggidicazione in proprietà che gli

sarà fatta quando avrà versato il prezzo e soddisfatto a tutte le altre condizioni d'asta.

7. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo nei termini e modi di sopra stabiliti, dovrà perderà il deposito e lo stabile eseguito sarà posto di nuovo all'incanto a di lui carico, rischio e pericolo, salvo all'esecutante il diritto di costringere, volendo, il deliberatario all'adempimento dell'offerta e salvo ogni altra azione di risarcimento.

8. Le realtà vengono alienate nello stato in cui si trovano ed a tenore dei certificati censuali ed ipotecari in atti, e l'esecutante non presta qualsiasi garanzia né in linea di proprietà, né in linea di libertà.

9. Se più persone si rendessero deliberatario delle realtà esec